



di
PAOLA
MARTINO

pmartino@unisa.it

Zygmunt Bauman L'arte della vita

Il sociologo Zygmunt Bauman, teorizzatore ed interprete della società liquido-moderna, di quello spazio di condivisione delle esistenze sacrificate all'incertezza, si interroga, ancora una volta, sulla vita nel suo ultimo volume, edito da Laterza (2009), *L'arte della vita*.

'Che cosa non va nella felicità? È questa domanda 'spiazzante', come suggerisce l'Autore, capace di 'indurre a fare una pausa nella ricerca della felicità, a 'introdurre' il volume e a fungere da filo di Arianna nel labirinto del moderno. È in questo labirinto, fatto di incertezza e simultaneità, che si perdono/disperdono i 'nuovi giovani', figli della società liquido-moderna ed eterni Ulisse di un'identità da montare e smontare: manipolare. Questi artigiani dell'Io, che si avvalgono di un 'linguaggio del riconoscimento' fatto di marchi, loghi e social network, sono come 'costretti a ricercare la felicità', ma finiscono per divenire dei consumatori invisibili. Perpetuamente al limite, sospesi, i pendolari del tempo fugace esperiscono il senso di un'esistenza che nel vuoto delle narrazioni, dei racconti capaci di orientare, stenta a trovare figure autorevoli capaci di gettare in avanti un progetto di vita (Acone G., 2004).

In un mondo rapace, obbediente alle leggi del mercato, attraverso l'assenza di figure 'degne di fiducia', prende sempre più

forma, come afferma Bauman sulla scia di Christopher Lasch, quel 'nuovo narcisismo' che affligge l'uomo psicologico 'per-



seguitato dall'ansia e non dalla colpa'.

Il mondo, completamente slegato dal passato e dal futuro, perennemente giocato in un presente vissuto come perpetuo divenire, è come aggricciato in un insuperabile 'statu nascendi'. La scelta, il taglio della contingenza, il segreto passaggio della soglia dell'adulità, cessa di ricadere nel 'campo semantico del dovere etico' e diviene, attraverso una sorta di chiusura autopoietica, cinico calcolo dei rischi in vista dell'autorealizzazione. Questo mon-

do 'post-romantico' mette capo ad una 'morale indolore', come la definisce il professore emerito sulla scia di Lipovetsky; una morale 'senza obbligo né sanzione, adatta al primato dell'Ego'. È in questa cornice storico-culturale che si dà, secondo Bauman, la ridefinizione del fenomeno dell'ibridismo culturale, visto come possibilità originaria di ontodeterminazione, 'autocreazione', e si consuma la notte dei sentimenti e dei legami profondi. Scrive Bauman: " In una società di consumatori ogni legame e vincolo deve obbedire allo schema della relazione tra acquirenti e beni acquistati: quest'ultimi tolgono subito il disturbo quando smettono di essere graditi (...) Le relazioni di tipo consumistico sono valide dalla nascita 'fino a nuovo avviso'" (p. 21).

La felicità, l'aristotelica 'autosufficienza della vita', si traduce, nel tempo della modernità liquida, in una sorta di individualismo edonista. L'Altro, il termine spesso polemico di una dialettica che si chiama esistenza, è vissuto come scomodo limite da superare.

Ma la vita è un'opera d'arte, una capacità di agire e di produrre, un investimento di controeffettuazione del già dato, e non mera messa in scena; essa è ciò che ci interroga e interrogiamo, una domanda sempre aperta e un libro ancora da scrivere.

AVALLONE CALCESTRUZZI

la soattech

Sede: Via Prov.le Galdo, 37 - Quadrivio di Campagna (Sa)
Impianto Area PIP Campagna Tel./Fax 0828 48398
P.IVA: 0035179 065 4
www.avallonecalcestruzzi.it

Per prenotare l'acquisto di spazi pubblicitari sul mensile

I fatti
Mensile di informazione, politica, economia, cultura

telefonare al numero
331.5394797

Istituto di Bellezza
Filomena Busillo

Lun-Merc-Ven 09,00-13,00/15,00-19,00
Mar - Gio 09,00-17,00

Si riceve per appuntamento
Tel. 0828.45744 Cell. 392.8688540
Quadrivio di Campagna (Sa)